



“Con l’Europa investiamo nel vostro futuro”



LICEO GINNASIO STATALE "BENEDETTO CAIROLI"
CON ANNESSA SEZIONE DI LICEO SCIENTIFICO E LICEO DELLE SCIENZE UMANE
Via Cairoli, 27 - 27029 VIGEVANO Tel. 0381/84215 - C.F. 85005040184
Nome Ufficio: **Uff_eFatturaPA** Codice Univoco Ufficio: **UF0TUP**
E-mail: PVPC010006@istruzione.it - Sito web: <http://www.liceocairoli.edu.it>
P.E.C. pvpc010006@pec.istruzione.it

Circolare n. 90

Agli alunni interessati
Al personale docente interessato
Al Personale ATA

Oggetto: Avvio progetto di scrittura teatrale proposto dal Teatro Piccolo di Milano

Si comunica che venerdì 18 ottobre alle ore 14.45 presso i locali del nostro Liceo sarà presente la dott. Comeglio, che illustrerà nel dettaglio agli alunni interessati il progetto di scrittura teatrale proposto dal teatro Piccolo di Milano *Ritorni* ivi allegato. La partecipazione, del tutto gratuita, prevede le seguenti tappe:

- incontro preliminare il 18 ottobre presso il Liceo, nel quale la Dott. Comeglio darà tutte le indicazioni e si deciderà il calendario
- presentazione, martedì 5 novembre, dello spettacolo *Ritorno a Reims*, da cui prenderà avvio il laboratorio, tenuta dalla Dott. Comeglio
- visione dello spettacolo *Ritorno a Reims* presso il teatro Piccolo di Milano
- incontri bisettimanali presso il nostro Liceo con calendario da concordare con gli interessati, approssimativamente nel periodo del primo quadrimestre
- restituzione presso il teatro Piccolo, in data da concordare, all'interno di un evento che prevede la partecipazione delle altre scuole di Milano che hanno aderito all'iniziativa

Ulteriori informazioni possono essere chieste alla Prof. Tacchini, referente del progetto.
La partecipazione al progetto consente l'accesso al credito formativo

Vigevano, li 11 ottobre 2019

Il Dirigente Scolastico
(*prof. Alberto PANZARASA*)

Altri Ritorni

“Sorprende sempre vedere fino a che punto i corpi nelle fotografie del passato si presentino immediatamente allo sguardo come corpi sociali, corpi di classe - forse in modo maggiore di quelli in azione e in situazione davanti a noi. E allo stesso modo constatare sino a che punto la fotografia, in quanto ricordo, riportando un individuo, al suo passato familiare, lo inchiodi al suo passato sociale”.

“In una topografia in cui ciò che sembra riguardare le relazioni più profondamente personali ci situa invece in una storia e una geografia collettive (come se la genealogia individuale fosse inseparabile da un’archeologia o da una topologia sociale, che ciascuno custodisce in sé come una delle sue verità più profonde, pur non essendo la più cosciente)”.

Didier Eribon

Il ritorno è l’atto del ritornare nel luogo dal quale ci si è allontanati. Il ritornare può essere considerato anche dal punto di vista del [tempo](#) e non solo dello [spazio](#). Il verbo ritornare si usa anche nel senso di restituire. Si ritorna qualcosa a qualcuno quando la si restituisce, e si chiama ritorno la restituzione di qualcosa. La lettura del saggio/romanzo del sociologo Didier Eribon, *Ritorno a Reims*, e la visione del successivo spettacolo da esso tratto, ci portano a concretizzare un lavoro di ricerca sia storica e sociale, che intima ed emotiva, all’interno della propria famiglia e della propria città, ci portano a concretizzare un *ritorno*, al contempo personale e collettivo, basato sulle *memorie*, allo scopo di restituire a sé stessi una traiettoria che porti alla costruzione della propria identità. Conoscere da dove si viene per capire chi si è. Il vettore della memoria è il *ricordo* che può essere personale (la propria memoria), familiare (i propri genitori e nonni) o collettivo (attraverso le testimonianze di giornali, libri, film, canzoni ed attraverso lo studio scolastico della storia). Il ricordo serve a non far cadere il passato nell’oblio. La pluralità e soggettività dei ricordi dona completezza alla visione d’insieme e porta alla creazione di una memoria collettiva sfaccettata e complessa, per niente banale e semplicistica. La scuola è il luogo della razionalizzazione di questo percorso di costruzione identitaria. Il teatro trova nella trasmissione della memoria una funzione fondamentale: riportare la memoria sociale a chi l’ha prodotta, la collettività stessa.

Scansione del progetto attraverso tre momenti:

- 1) Comprensione del testo *Ritorno a Reims* di Didier Eribon e successiva visione della riduzione teatrale nella versione italiana (accento sulla natura transnazionale del progetto).
- 2) Contestualizzazione all’interno della propria realtà sociale attraverso un lavoro individuale di raccolta di memorie personali e familiari. Lavoro di gruppo di raccolta di memorie collettive e successivo trasferimento di nozioni attraverso la narrazione ai componenti dell’intero gruppo con conseguente formazione di una memoria collettiva. (Ruolo fondamentale del romanzo *Il maestro di Vigevano* di Lucio Mastronardi).
- 3) Lavoro conclusivo di scrittura, accompagnato da testimonianze fotografiche, audiovisive e sonore. Creazione artistica scaturita da suggestioni all’interno delle traiettorie percorse.
- 4)

Finalità:

non far cadere il passato nell’oblio creare una memoria collettiva sfaccettata e complessa
riportare la memoria sociale a chi l’ha prodotta, la collettività stessa attraverso il teatro

Obiettivi misurabili:

individuare le differenze fra un testo letterario e la sua versione teatrale

smontare un testo teatrale

scrivere un testo che si adatti ad essere messo in scena

raccogliere testimonianze scritte, audiovisive, filmati interviste che riguardano il proprio passato o quella della propria città coerenti con progetto di scrittura teatrale